

Identificato anche il cadavere del leader della setta, Marshall Applewhite. Un rituale durato tre giorni

## Erano castrati i seguaci di Hale-Bopp Litri di vodka per preparare il suicidio

Si sono uccisi a scaglioni, a gruppi di quindici, ingerendo alcool e droga. La storia del fondatore, divenuto santone dopo un'esperienza di pre-morte e con l'aiuto dell'infermiera, esperta di occulto, che divenne sua moglie.

**NEW YORK.** Erano castrati il capo della setta suicida della California e alcuni suoi seguaci. Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il medico legale Brian Blackbourne. La castrazione, ha detto Blackbourne, risale a molto tempo fa. Le ferite erano completamente rimarginate. In un solo caso pare che l'intervento sia stato relativamente recente. Inoltre pare che una delle vittime fosse il fratello dell'attrice che in «Star Track» fa la parte di uno dei piloti.

Diversi testimoni hanno raccontato come la setta conducesse una vita ascetica: uomini e donne portavano i capelli tagliati quasi a zero e indossavano la stessa uniforme nera. Il capo, Marshall Applewhite di 65 anni, conduceva una vita molto diversa da David Koresh, il profeta della setta davida perita tra le fiamme a Waco nel Texas. Koresh esigeva prestazioni sessuali da tutte le giovane donne del gruppo. Applewhite e i suoi seguaci, al contrario, non fumavano, non bevevano e siastenevano dal sesso.

A quanto pare il capo, che si faceva chiamare «Dio» come la nota musicale, aveva scelto la castrazione per eliminare ogni stimolo e parecchi fedeli avevano seguito il suo esempio. Si trattava però di un rituale non obbligatorio, e infatti non tutti gli uomini del gruppo vissero sotto posti.

Marshall Applewhite, il fondatore e leader del gruppo Heaven's Gate suicidatosi con 38 seguaci in California, non aveva paura di morire. Nel 1972 era già sopravvissuto a una esperienza di «quasi-morte», acquisendo la certezza dell'immortalità. Ricoverato in un ospedale di Houston per un blocco cardiaco, si era ripreso dalla crisi solo per convincersi, grazie all'aiuto di una infermiera appassionata di occulto, Bonnie Lu Nettles, di avere una missione, affidatagli da Dio.

È una storia interessante per quanto bizzarra, raccontata alle televisioni americane da sua sorella maggiore, Louise Winant, che da quel momento lo perse per sempre. Diventato Bo, Applewhite si unì alla Nettles, ribattezzata Peep, ed entrò nella subcultura più autenticamente americana del secolo: un cocktail di degenerazione gnostica del cristianesimo enewage.

Il cadavere di Applewhite è stato trovato insieme a quelli dei suoi proscelti. Lo hanno annunciato ieri le autorità americane. Anche lui è partito per Hale-Bopp. Due videocassette, mandate da Heaven's Gate alla vigilia della strage sia a un ex-membro del gruppo sia a un predicatore dell'Ohio, hanno finalmente chiarito i motivi dello scioccante suicidio di massa. Bo - ora noto come Dio dalla prima nota della scala musicale - che con il volto magro e i capelli bianchi che ricadono sulla fronte sembra un personaggio di Star Trek, dice, «sarò il vostro pastore, ma dovete seguirmi velocemente e lasciare questo mondo... in preparazione del suo riciclaggio».

A due a due, i membri di Heaven's Gate hanno parlato alla telecamera

con la calma e a volte la gioia di chi si appresta a una esperienza felice. «I corpi sono come le macchine - ha detto un uomo sulla quarantina - quando vediamo un modello nuovo non vogliamo cambiare macchina?» E così è stato per le 21 donne e 18 uomini, dai 20 ai 70 anni, due neri, qualche latino e il resto bianchi, che si sono suicidati, convinti di raggiungere uno stadio dell'esistenza migliore e superiore a quello umano. Tra loro c'è perfino una donna che azzarda, «magari sono tutti pazzi, ma non ho scelta, devo seguirli perché sono stati su questo pianeta per 31 anni e qui non c'è nulla per me».

Forse a partire da giovedì 20 marzo, inizio dell'equinozio invernale, o da domenica 23, data dell'eclisse lunare, i membri di Heaven's Gate hanno raccolto le loro proprietà in una valigia, hanno preparato una posizione di una quantità letale di phenobarbital e puree di mela, l'hanno ingurgitata con della vodka, poi con l'aiuto di buste di plastica hanno accelerato la loro morte. Se ne sono andati a scaglioni, nella villa miliardaria di Rancho Santa Fe vicino a San Diego, per aiutarli l'un l'altro nel macabro rituale della morte. Li hanno trovati mercoledì sera, tutti abbigliati con una sorta di uniforme nera da film di fantascienza, che nelle video cassette lasciate come testimonianza della propria filosofia vengono esibite con orgoglio. Ai piedi, delle scarpe da ginnastica nere nuove di zecca, in tasca 5 dollari.

L'obiettivo di raggiungere gli Ufo in viaggio con la cometa Hale-Bopp è ben spiegato nel sito dell'internet di Heaven's Gate, insieme ai principi fondamentali delle loro credenze. Meno esplicito, ma lentamente emergente dalla testimonianza di Dio, è il carattere politico del gruppo. «Siamo un culto pericoloso - dice Dio con la sua voce melodica - perché attacchiamo i valori familiari e l'establishment». Come i Davidiani a Waco e i gruppi della destra radicale affiliati all'identità cristiana, Heaven's Gate si sentiva minacciato dal governo e i «Luciferiani» che controllano.

Eppure la Fbi e le truppe speciali non sono mai arrivate al quartiere residenziale circondato da campi di polo dove vivevano, come invece hanno fatto in Idaho e Montana. Ma Do aveva una lunga esperienza di «persecuzione» alle spalle. E il suo gruppo originario, l'Ufo cult, era stato costretto nel 1976 a passare alla clandestinità.

Dopo aver sviluppato una teoria sommersa della propria filosofia spiritualista, nel 1975 l'allora Bo e Peep avevano cominciato a fare proselitismo nel West. Attraverso l'attenzione dei media nazionali quando in Oregon persuarono 20 persone a seguirli in un pellegrinaggio nella pianura del Colorado orientale, per incontrarvi una nave spaziale. Nei ricordi della sorella Bo è sempre stato un uomo gentile, un musicista di talento non trascurabile e con un certo fascino carismatico.

L'arrivo della cometa Hale-Bopp è il segno che stavamo aspettando... I nostri 22 anni di lezioni qui sul pianeta Terra si avvicinano finalmente allo sbocco, la laurea di superamento del Livello Evolutivo Umano. Siamo felicemente pronti a lasciare questo mondo... Noi sappiamo che solo finché siamo dentro questi veicoli fisici (corpi) possiamo apprendere le lezioni necessarie per completare il nostro travisio individuale e insieme completare il nostro compito di offrire un'ultima volta il Regno dei Cieli a questa civiltà.

Abbiamo buona cura dei nostri veicoli perché possano funzionare bene per noi in questa missione e cerchiamo di proteggerli da qualsiasi danno. Noi desideriamo attendiamo e bramiamo pienamente di imbarcarci quanto prima su una nave spaziale proveniente dal Prossimo Livello (nei nostri corpi fisici). Non c'è dubbio alcuno nella nostra mente che il nostro essere prelevati è un dato inevitabile in un futuro molto prossimo. Ma il grande interrogativo è cosa succederà da qui ad allora. Noi siamo chiaramente coscienti di diverse possibilità.

Potrebbe succedere che prima dell'arrivo di quella nave spaziale, uno o più di noi perdano i loro veicoli fisici a causa del richiamo, di un incidente o per mano di qualche individuo rabbioso. Non lo auspichiamo ma può succedere. Un'altra possibilità è che a causa della posizione da noi assunta nel nostro materiale informativo riusciamo invisi alle potenze che controllano questo mondo tanto da tentare di rinchiuderci in carcere o



Due membri della setta ripresi nel video-testamento realizzato prima del suicidio di massa

Furio Colombo ha pubblicato nel 1982 *Il Dio d'America*, saggio sulla diffusione dei culti negli Stati Uniti, e due anni fa *Confucio nel computer*, saggio, questo, dedicato a quel culto nuovissimo per i cui adepti Internet non è solo una «rete» in cui navigare per giocare. Ma corre il rischio di diventare Dio. E a volte, è cronaca d'oggi, di diventa-

di adepti di prestigio, che difende la propria separatezza per mano degli avvocati. Negli Stati Uniti è facile costituirsi in società appartenuta e dire «Non mettete il naso nei nostri affari». In Europa la vita per Scientology è più difficile: in Germania è quasi al bando.

Ron Hubbard non sembra un santo uomo. Però non ha chiesto sacrifici umani, si è accontentato di sacrifici finanziari.

Ecoci al terzo tipo. La prima setta a praticare il suicidio di massa è stata quella di Jim Jones, in Guyana nel '78. Era una chiesa povera, che prometteva la Terra promessa in un altro spazio: la Guyana, appunto.

Nel '93 a Waco, poi, David Koresh

s'è fatto assediare per due mesi dal

Fbi in un fortino con i suoi adepti

e alla fine si sono dati fuoco. Due anni

dopo, in occasione della ricorrenza,

il 19 aprile, qualcuno ha pensato di

celebrare un macabro anniversario,

provocando l'esplosione di Oklaho-

ma City. E questo dice che il filo

sommerso delle sette percorre gli

Stati Uniti come i fili sepolti delle

morte. Ci sono culti benevoli, che

non danno la morte. Ma predicono

comunque una separazione, in favo-

ri di una rappresentazione del

mondo che non si connette con

nessun'altra.

Il suicidio, insomma, è il gesto estremo per sottrarsi al «contagio». Gli adepti della «Fonte Suprema»: il futuro asettico e solo virtuale in cui volevano vivere o il modo ar-

caico in cui hanno dato soddisfa-

zione al loro «Dio», regalandogli

corpi come fosse un cannibale?

L'evento della California è come un pacco incartato in molti fogli che vanno scartati uno a uno, per chiarirlo un po' nella sua misteriosità, nella sua stranezza. Tutti i culti americani hanno la caratteristica di essere drammaticamente separazionisti. Vogliono fondare un mondo a parte: da qui il taglio delle relazioni prima interiori, affettive e psicologiche, poi sociali col resto del mondo. Ci sono culti benevoli, che non danno la morte. Ma predicono comunque una separazione, in favore di una rappresentazione del mondo che non si connette con nessun'altra.

Il suicidio, insomma, è il gesto estremo per sottrarsi al «contagio». Gli adepti della «Fonte Suprema»: il futuro asettico e solo virtuale in cui volevano vivere o il modo ar-

caico in cui hanno dato soddisfa-

zione al loro «Dio», regalandogli

corpi come fosse un cannibale?

L'arrivo della cometa Hale-Bopp è il segno che stavamo aspettando... I nostri 22 anni di lezioni qui sul pianeta Terra si avvicinano finalmente allo sbocco, la laurea di superamento del Livello Evolutivo Umano. Siamo felicemente pronti a lasciare questo mondo... Noi sappiamo che solo finché siamo dentro questi veicoli fisici (corpi) possiamo apprendere le lezioni necessarie per completare il nostro travisio individuale e insieme completare il nostro compito di offrire un'ultima volta il Regno dei Cieli a questa civiltà.

Abbiamo buona cura dei nostri veicoli perché possano funzionare bene per noi in questa missione e cerchiamo di proteggerli da qualsiasi danno. Noi desideriamo attendiamo e bramiamo pienamente di imbarcarci quanto prima su una nave spaziale proveniente dal Prossimo Livello (nei nostri corpi fisici). Non c'è dubbio alcuno nella nostra mente che il nostro essere prelevati è un dato inevitabile in un futuro molto prossimo. Ma il grande interrogativo è cosa succederà da qui ad allora. Noi siamo chiaramente coscienti di diverse possibilità.

Potrebbe succedere che prima dell'arrivo di quella nave spaziale, uno o più di noi perdano i loro veicoli fisici a causa del richiamo, di un incidente o per mano di qualche individuo rabbioso. Non lo auspichiamo ma può succedere. Un'altra possibilità è che a causa della posizione da noi assunta nel nostro materiale informativo riusciamo invisi alle potenze che controllano questo mondo tanto da tentare di rinchiuderci in carcere o

### L'ultimo messaggio registrato on line «Siamo pronti a lasciare questo mondo»

L'arrivo della cometa Hale-Bopp è il segno che stavamo aspettando... I nostri 22 anni di lezioni qui sul pianeta Terra si avvicinano finalmente allo sbocco, la laurea di superamento del Livello Evolutivo Umano. Siamo felicemente pronti a lasciare questo mondo... Noi sappiamo che solo finché siamo dentro questi veicoli fisici (corpi) possiamo apprendere le lezioni necessarie per completare il nostro travisio individuale e insieme completare il nostro compito di offrire un'ultima volta il Regno dei Cieli a questa civiltà.

Abbiamo buona cura dei nostri veicoli perché possano funzionare bene per noi in questa missione e cerchiamo di proteggerli da qualsiasi danno. Noi desideriamo attendiamo e bramiamo pienamente di imbarcarci quanto prima su una nave spaziale proveniente dal Prossimo Livello (nei nostri corpi fisici). Non c'è dubbio alcuno nella nostra mente che il nostro essere prelevati è un dato inevitabile in un futuro molto prossimo. Ma il grande interrogativo è cosa succederà da qui ad allora. Noi siamo chiaramente coscienti di diverse possibilità.

Potrebbe succedere che prima dell'arrivo di quella nave spaziale, uno o più di noi perdano i loro veicoli fisici a causa del richiamo, di un incidente o per mano di qualche individuo rabbioso. Non lo auspichiamo ma può succedere. Un'altra possibilità è che a causa della posizione da noi assunta nel nostro materiale informativo riusciamo invisi alle potenze che controllano questo mondo tanto da tentare di rinchiuderci in carcere o

sottoporci a qualche genere di tortura psicologica o fisica (come è successo sia a Ruby Ridge sia a Waco). È sempre stata nostra abitudine di vagliare tutte le possibilità e di essere preparati mentalmente per quello che possa succedere. Ad esempio, vediamo cosa successe a Masada intorno al 73 d. C. Una devota setta ebraica, dopo avere resistito per quanto potevano a un assedio posto dai Romani e vedendo che erano ormai inevitabilmente assediati, stupri e torture della loro comunità, deliberarono che era loro lecito uscire dai loro corpi in un modo più debole e meno straziante. Abbiamo discusso a fondo tra noi questo argomento (di un commiato volontario dal corpo in presenza di queste condizioni) e ci siamo preparati mentalmente a questa eventualità (come può vedersi in alcune delle nostre dichiarazioni). Tuttavia, questo gesto non ha certo bisogno di essere preso in seria considerazione in questo momento ed è sperabile che non lo sia nemmeno in futuro. Il vero significato di suicidio è di rivoltarsi contro il Prossimo Livello quando ci viene offerto. In questi ultimi giorni, noi siamo concentrati su due compiti primari: uno, di fare un ultimo tentativo di dire la verità sul modo in cui si può entrare nel Prossimo Livello (nostro ultimo tentativo di offrire agli individui di questa civiltà il modo di evitare il suicidio); e due, avvantaggiarci della rara opportunità che abbiamo ogni giorno, di lavorare individualmente al nostro superamento e cambiamento personale per prepararci ad entrare nel Regno dei Cieli.

Siamo pronti a lasciare questo mondo... Noi sappiamo che solo finché siamo dentro questi veicoli fisici (corpi) possiamo apprendere le lezioni necessarie per completare il nostro travisio individuale e insieme completare il nostro compito di offrire un'ultima volta il Regno dei Cieli a questa civiltà.

Abbiamo buona cura dei nostri veicoli perché possano funzionare bene per noi in questa missione e cerchiamo di proteggerli da qualsiasi danno. Noi desideriamo attendiamo e bramiamo pienamente di imbarcarci quanto prima su una nave spaziale proveniente dal Prossimo Livello (nei nostri corpi fisici). Non c'è dubbio alcuno nella nostra mente che il nostro essere prelevati è un dato inevitabile in un futuro molto prossimo. Ma il grande interrogativo è cosa succederà da qui ad allora. Noi siamo chiaramente coscienti di diverse possibilità.

Potrebbe succedere che prima dell'arrivo di quella nave spaziale, uno o più di noi perdano i loro veicoli fisici a causa del richiamo, di un incidente o per mano di qualche individuo rabbioso. Non lo auspichiamo ma può succedere. Un'altra possibilità è che a causa della posizione da noi assunta nel nostro materiale informativo riusciamo invisi alle potenze che controllano questo mondo tanto da tentare di rinchiuderci in carcere o

Il sindaco di Palermo è accusato di abuso d'ufficio e falso  
Leoluca Orlando rinviato a giudizio per il restauro del Teatro Massimo

PALERMO. C'è chi dice che siamo entrambi in vivo della campagna elettorale per il prossimo sindaco. C'è chi dice che finalmente i nodi vengono al pettine. C'è chi dice che si tratta di un vero e proprio accanimento. La novità comunque è grossa: Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, è stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio e falso nell'inchiesta per i ritardi nei lavori di ristrutturazione del Teatro Massimo, uno dei più grandi e belli d'Europa chiuso dal 1974 e la cui riapertura è stata pubblicizzata alla grande dallo stesso Orlando e prevista per il 12 maggio prossimo. Il sindaco era stato investito dalle polemiche dopo le avvisi di garanzia, dopo le richieste di rinvio a giudizio, ma questa è la prima volta che dovrà presentarsi davanti al tribunale per rispondere di reati legati all'attività di amministratore. Orlando è stato rinviato a giudizio dai giudici della quinta sezione della Corte d'Appello, presieduta da Enzo Criccioli, che ha esaminato l'appello del pm Lorenzo Matassa

che si era visto respingere dal gup Giacchino Scaduto la richiesta di rinvio a giudizio presentata al termine delle indagini preliminari.

Secondo la corte d'appello che ha riesaminato il fascicolo il proscioglimento del sindaco e di altri imputati - tra cui l'ex sindaco Gaspare Saladino (ps) anche lui ora rinviato a giudizio - derivava dall'inesatta interpretazione di alcune dichiarazioni, dell'omessa valutazione di altre, e del mancato raccordo di esse con le acquisizioni documentali. Secondo la Corte è stato attribuito «valore probatorio certo a circostanze di fatto non del tutto convincenti e abisognevoli di approfondimento dibattimentale».

Nell'inchiesta - che coinvolge anche imprenditori, direttori dei lavori, ingegneri e funzionari regionali - Orlando e Saladino entrano perché avrebbero trasferito illecitamente dal Comune alla Regione l'appalto per il restauro del Teatro Massimo. L'amministrazione comunale si sarebbe spogliata immo-

Ruggero Farkas

### Neonata abbandonata sulla Milano-Laghi La trova ormai morta un automobilista

MILANO. L'hanno abbandonata in un sacchetto di plastica azzurra, appoggiato poco oltre il guard-rail, duecento metri dopo il casello dell'autostrada dei Laghi. Dentro,